



Votazione popolare cantonale del 3 marzo 2013

Spiegazioni del Gran Consiglio

Revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria (Giochi olimpici in- vernali 2022 nei Grigioni)

Proposta 1

Spiegazioni da pag. 3

I Giochi olimpici invernali del 2022 dovranno tenersi nei Grigioni. I Giochi verranno organizzati e svolti quale progetto nazionale. Già la presentazione della candidatura porta nel Cantone dei Grigioni, oltre a importanti investimenti nelle infrastrutture, considerevoli effetti sull'occupazione e un'importante crescita economica. Per finanziare la quota cantonale ai costi per la candidatura, d'investimento e per la sicurezza, nonché agli ulteriori costi vengono messi a disposizione mezzi finanziari dal patrimonio del Cantone. Il Gran Consiglio raccomanda di accogliere la proposta.

Proposta in votazione pag. 21

Iniziativa popolare cantonale «Per un sistema elettorale giusto» (iniziativa per il proporzionale 2014)

Proposta 2

Spiegazioni da pag. 11

L'iniziativa popolare chiede un cambiamento della procedura per l'elezione del Gran Consiglio dall'attuale sistema maggioritario al sistema proporzionale. La nuova procedura dovrebbe essere applicata la prima volta in occasione dell'elezione del Gran Consiglio nel 2014. Il Gran Consiglio respinge l'iniziativa.

Proposta in votazione pag. 22

Revisione parziale della Costituzione cantonale (art. 16 n. 6 Cost. cant., abolizio- ne del referendum straordinario dell' autorità)

Proposta 3

Spiegazioni da pag. 19

Il referendum straordinario dell'autorità consente al Gran Consiglio, con decisione a maggioranza, di sottoporre spontaneamente a votazione popolare determinati affari. Finora, il Gran Consiglio non ha tuttavia mai fatto uso di questa possibilità, ragione per cui si intende abolire il referendum straordinario dell'autorità. Il Gran Consiglio raccomanda di accogliere la proposta.

Proposta in votazione pag. 23

Care concittadine, cari concittadini,
vi sottoponiamo le seguenti proposte in votazione:

Revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria – Giochi olimpici invernali 2022 nei Grigioni

(Proposta 1)

La candidatura per i XXIV Giochi olimpici invernali del 2022 dà importanti impulsi sia di carattere economico, sia per quanto riguarda sviluppi ecologici, tecnologici e sociali. La Confederazione è molto impegnata in questo progetto: ha delegato ai Grigioni quale partner competente la responsabilità per un progetto di carattere nazionale, esprimendo così la sua fiducia nelle capacità del Cantone dei Grigioni. I Grigioni possono presentare al mondo intero i loro punti forti nel turismo e nell'organizzazione di grandi manifestazioni. I Giochi olimpici possono contribuire ad affrontare le sfide che si presentano per l'economia grigionese in generale e per il turismo in particolare in relazione alla difficile situazione economica e al franco svizzero forte. Quale classica destinazione per la pratica degli sport invernali, la Svizzera e in particolare i Grigioni devono pensare in che modo e con quali passi potranno anche in futuro essere create e conservate interessanti possibilità di vivere e lavorare in montagna.

Motivi per organizzare i Giochi olimpici invernali Grigioni 2022:

- Il Cantone dei Grigioni riceve mezzi considerevoli dall'esterno. Ciò costituisce un programma d'impulso per l'intere-

ra economia grigionese che altrimenti non potrebbe essere avviato in nessun caso.

- Con il presente progetto di candidatura, i Grigioni investono nel rinnovo dell'infrastruttura esistente, in particolare nei trasporti pubblici, negli impianti sportivi e nell'alloggio, e possono così garantire a lungo termine la loro competitività sul mercato internazionale.
- I Grigioni devono accedere a nuovi mercati turistici. Nel corso della candidatura per i Giochi olimpici possono essere utilizzati i canali di comunicazione di sponsor internazionali.
- Con questo progetto i Grigioni possono assumere responsabilità, mettere alla prova le loro capacità e fornire un significativo contributo allo sviluppo del Paese.

A. La proposta in dettaglio

Un piccolo gruppo di lavoro ha avviato delle attività che, in un primo momento, hanno seguito l'idea di «Giochi invernali a chilometro zero» concentrandosi sulle località di Davos e St. Moritz. Nel dicembre 2011, i partner dei quali fanno par-

te la Confederazione, Swiss Olympic, il Cantone dei Grigioni, nonché i Comuni di St. Moritz e di Davos hanno fondato, per la fase dei processi decisionali a livello nazionale, l'associazione «XXIV Giochi olimpici invernali Grigioni 2022», che si è occupata degli accertamenti svolti finora.

1. Giochi olimpici invernali Grigioni 2022

La candidatura per i Giochi olimpici invernali 2022 e il loro svolgimento sono un progetto nazionale che rafforza il turismo invernale già durante la fase di candidatura, ma anche una volta conclusi i Giochi, e persegue i seguenti obiettivi sovraordinati:

- Con una candidatura eccellente e con lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali, la Svizzera e i Grigioni raggiungono una buona posizione e un consolidamento della loro fama internazionale quali ospitanti, organizzatori di grandi eventi, nazione sportiva e interessante destinazione per la pratica degli sport invernali.
- L'organizzazione e lo svolgimento comuni di questo grande evento rendono più unita la popolazione, rafforzano l'identità e creano una solida base per affrontare le incombenti sfide economiche e sociali.
- Nel confronto internazionale, l'infrastruttura nel Cantone dei Grigioni ha un livello eccellente, in particolare nel settore dei trasporti pubblici ma anche nel settore delle infrastrutture sportive e degli esercizi ricettivi.
- Nello svolgimento operativo dei Giochi e nei settori tematici «sostenibilità», «vita in montagna», nonché «gioventù,

sport e valori olimpici» già la candidatura genera impulsi di sviluppo decisivi e duraturi. Il Cantone dei Grigioni sfrutta specialmente nel settore del turismo questa opportunità per raggiungere una qualità eccellente.

Il quadro per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali viene dato dalla situazione locale nelle montagne grigionesi. Diversamente da quanto avvenuto con altri organizzatori come Torino (Italia), Sochi (Russia) oppure Pyeongchang (Corea del Sud), verranno rinnovate o costruite in modo permanente solo infrastrutture delle quali è garantito un utilizzo sensato anche dopo i Giochi. Concentrandosi sulle località di Davos e St. Moritz ci si stacca dall'usuale idea di svolgere le competizioni sul ghiaccio nel contesto urbano e gli sport sulla neve nelle discoste regioni di montagna. I Giochi olimpici fanno ritorno nelle montagne. Secondo il progetto della candidatura Grigioni 2022 non si tratta solo di un grande evento sportivo, bensì di un progetto politico-sociale di importanza nazionale e di portata internazionale. Il fulcro della candidatura è costituito dalla visione al cui centro si trovano sostenibilità e innovazione.

Visione Giochi olimpici invernali Grigioni 2022

«Convinciamo il mondo con i Giochi olimpici nel mezzo delle nostre montagne, dove l'inverno è di casa. Queste montagne fungono da cornice per Giochi olimpici di una nuova generazione, veri e attenti, rispettosi dell'uomo e della natura. È quello che intendiamo per ospitalità. Gli sport invernali tornano alle loro origini. È da lì che nasce il futuro. Ce ne assumiamo la responsabilità.»

2. Fattibilità tecnica

L'associazione «XXIV Giochi olimpici invernali Grigioni 2022», in collaborazione con numerosi esperti, ha esaminato la fattibilità tecnica nei settori trasporti, infrastruttura sportiva, villaggi olimpici, esercizi ricettivi e sicurezza e ha fatto esaminare i risultati da servizi indipendenti. La fattibilità è stata giudicata data in tutti i settori.

Dei potenziali di miglioramento sono stati individuati soprattutto per quanto riguarda il villaggio olimpico di Davos e i trasporti. Nelle regioni di St. Moritz e di Davos ci si può basare su infrastrutture sportive esistenti ben sviluppate. Nelle rispettive ubicazioni, le singole discipline sportive hanno in parte una storia decennale e sono fortemente radicate. In questo senso, la candidatura si distingue nettamente da altre candidature. Sulla base degli studi di fattibilità, gli organi competenti non hanno constatato nei singoli progetti motivi di esclusione per ragioni di protezione ambientale o della natura. Le direttive del Comitato Internazionale Olimpico (CIO) possono essere rispettate anche per quanto riguarda l'alloggio. In questo ambito si presenta l'opportunità per dare un impulso, nel quadro dei Giochi olimpici, a un miglioramento dell'infrastruttura e a uno sviluppo dell'offerta nelle classi di alloggio superiori. La responsabilità di pianificare e attuare le misure di sicurezza negli spazi pubblici spetta al Cantone. La Polizia cantonale dei Grigioni è responsabile per l'intero intervento di polizia (polizia di sicurezza, stradale e criminale), come accade regolarmente anche per il World Economic Forum (WEF) di Davos. Gli esperti della sicurezza coinvolti sono concordi

nell'affermare che la sicurezza può essere garantita con il coinvolgimento di tutti i partner rilevanti. In tutti i settori giungono reazioni di cerchie interessate, che per quanto possibile vengono considerate nei lavori ancora in corso. Miglioramenti più importanti potranno essere realizzati soltanto nel corso dei lavori al progetto preliminare e al progetto vero e proprio a partire da marzo 2013.

3. Giochi paralimpici

I Giochi paralimpici sono il maggiore evento sportivo che vede protagonisti atleti con una disabilità fisica o visiva. A seguito di un accordo tra il Comitato olimpico e quello paralimpico, dal 1988 allo svolgimento dei Giochi olimpici è indissolubilmente associato lo svolgimento dei Giochi paralimpici. Circa 1400 atleti provenienti da oltre 40 nazioni si misurano sull'arco di 10 giorni in competizioni in 5 discipline sportive. Gli accertamenti svolti dall'associazione «XXIV Giochi olimpici invernali Grigioni 2022» includono anche i dati necessari per i Giochi paralimpici. La fattibilità per un loro svolgimento nei Grigioni è data e le spese per i Giochi paralimpici sono incluse nel budget complessivo per i Giochi olimpici invernali.

4. Strategia sostenibilità, innovazione ed eredità (Strategia SIE)

Le opportunità della Svizzera nella corsa per l'aggiudicazione dei Giochi olimpici invernali 2022 sono intatte. La decisione che l'assemblea plenaria del CIO prenderà il 31 luglio 2015 dipende da molti fattori non influenzabili. Perciò già la candidatu-

ra internazionale deve lasciare un'eredità di progetti concreti e di investimenti. Quali investimenti orientati al futuro utilizzabili dai Grigioni, ma anche dall'intera Svizzera, una volta terminati i Giochi rimangono:

- Sostanziali miglioramenti delle infrastrutture di trasporto, di alloggio e generali.
- Centri sportivi moderni e iniziative per la promozione dello sport di massa e d'élite, rivolte specialmente ai giovani.
- Sviluppi sociali, economici e tecnologici nei settori «sostenibilità», «vita in montagna» e «gioventù, sport e valori olimpici».

Diverse personalità del mondo dell'economia, della scienza, dello sport, della cultura e della politica collaborano con grande impegno nel quadro della strategia SIE all'interno di corrispondenti gruppi di lavoro. Nel corso della candidatura, i Grigioni possono confrontarsi con le domande incombenti utilizzando queste risorse supplementari e le strategie, i piani e i prodotti necessari potranno essere elaborati in tempi molto più brevi. La presenza internazionale può essere aumentata considerevolmente e la competitività accresciuta in misura determinante.

5. Conseguenze finanziarie e finanziamento

5.1 Conseguenze finanziarie

Se vengono realizzati i progetti necessari per lo svolgimento dei Giochi olimpici, ovvero in particolare investimenti in infrastrutture e costi per la sicurezza, sul Cantone ricadrà una quota che potrà raggiungere i 370 milioni di franchi. La quota

cantonale per il finanziamento della candidatura ammonta a 8 milioni di franchi ripartiti tra gli anni 2013–2015.

5.2 Finanziamento e revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria

Per finanziare le spese in relazione alla candidatura e allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali 2022, il Gran Consiglio ha costituito, tramite una revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria (LGF), riserve a destinazione vincolata per un ammontare di 300 milioni di franchi dal capitale proprio del Cantone. Il Gran Consiglio ha sottoposto questa revisione parziale a referendum obbligatorio. Le riserve vengono quindi costituite fatto salvo il consenso del Popolo grigionese. Esse andranno a carico del consuntivo 2013. Se le riserve non risulteranno necessarie, andranno sciolte e iscritte all'attivo. Ciò sarà il caso se nell'estate 2015 l'assemblea plenaria del CIO non attribuirà ai Grigioni l'organizzazione dei Giochi. Le spese risultanti in relazione ai Giochi olimpici 2022 possono essere finanziate con la sostanza accumulata negli ultimi anni. Non vi sarà né un indebitamento, né un aumento delle imposte.

5.3 Partecipazione della Confederazione

La Confederazione si assume la responsabilità per lo svolgimento dei giochi e per il rischio a ciò associato. La candidatura, lo svolgimento dei Giochi olimpici e le infrastrutture necessarie saranno finanziati principalmente dalla Confederazione, che con 30 milioni di franchi si as-

sumerà il 50 per cento dei costi di candidatura, pari a 60 milioni di franchi. Ai costi per le infrastrutture e la sicurezza essa parteciperà in misura del 75 per cento circa. Inoltre, la Confederazione è disposta ad assumersi un disavanzo dell'organizzazione fino a 1 miliardo di franchi. L'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali 2022 daranno avvio a un enorme programma d'impulso a favore del Cantone dei Grigioni.

6. Importanza per l'economia pubblica

Già la fase di candidatura offre preziose opportunità ai Grigioni. Possono essere portati avanti progetti infrastrutturali, specialmente legati ai trasporti pubblici, che senza questo progetto non potrebbero essere realizzati o verrebbero eventualmente realizzati più tardi. Il Cantone dei Grigioni è ad esempio l'unica importante regione turistica della Svizzera a non avere un collegamento diretto con l'aeroporto di Zurigo. Nonostante gli intensi sforzi della politica grigionese, non è finora stato possibile eliminare questo svantaggio competitivo. La realizzazione di questi progetti, così come investimenti nell'infrastruttura ricettiva e in impianti turistici, contribuiscono a migliorare più rapidamente l'infrastruttura nei Grigioni, aumentando così in modo determinante la competitività internazionale. Nel quadro degli investimenti che verranno effettuati quale conseguenza immediata dei Giochi possono anche essere creati incentivi per investimenti privati. Già prima dei Giochi olimpici sono da attendersi attività turistiche supplementari nel Cantone dei Grigioni, ad esempio a seguito di gare di prova, campi d'allenamento,

conferenze, manifestazioni, nonché una maggiore occupazione di alberghi e altre infrastrutture grazie agli effetti pubblicitari e alla presenza dei media. Di ciò potrà beneficiare l'economia in tutte le regioni dei Grigioni.

Nel corso degli studi di fattibilità si è proceduto a una prima stima degli effetti economici dei Giochi olimpici invernali Grigioni 2022, che evidenzia i potenziali.

- Nel Cantone dei Grigioni verranno generati dei fatturati diretti compresi tra 1,87 e 2,31 miliardi di franchi, nonché fatturati complessivi compresi tra 2,58 e 3,22 miliardi di franchi.
- L'effetto sull'occupazione nel Cantone dei Grigioni si colloca complessivamente tra gli 11 900 e i 15 100 anni persona.
- Prima e durante i Giochi, il potenziale complessivo di pernottamenti nel Cantone dei Grigioni si situerà tra 520 000 e 975 000.
- Nei Grigioni verranno generate entrate fiscali supplementari stimate tra 76 e 95 milioni di franchi circa.
- Negli anni 2015–2022 si può prevedere un aumento dell'occupazione cantonale tra l'1,5 e l'1,9 per cento.
- Nel periodo 2015–2022 il contributo medio al prodotto interno lordo (PIL) cantonale varierà tra l'1,6 e il 2,0 per cento. I Grigioni raggiungerebbero così la crescita economica media di tutti i Cantoni svizzeri.

B. Argomentazioni dei contrari

Secondo i contrari, i Giochi olimpici invernali comporterebbero un carico eccessivo per l'ambiente, per la popolazione grigionese e per i bilanci pubblici di Confederazione, Cantone e comuni. Essi sono convinti che i Giochi olimpici presentino un rapporto costi/benefici sfavorevole per i contribuenti e che esista il rischio di un superamento dei costi. Dubitano inoltre che con una candidatura grigionese sia possibile ridimensionare i Giochi invernali e garantire uno svolgimento autodeterminato e sostenibile. Essi vedono nei Giochi olimpici lo strumento sbagliato per uno sviluppo del Cantone dei Grigioni, del turismo e in generale della regione di montagna svizzera. Secondo i contrari, il potenziale di crescita del turismo grigionese si situa in particolare anche nel passaggio dal classico turismo invernale stagionale a un maggiore turismo estivo e a un turismo non legato alle stagioni. I Giochi invernali focalizzerebbero però troppo l'attenzione sull'inverno, inasprirebbero il problema dei costi del turismo e con gli sponsor internazionali utilizzerebbero anche un vettore d'immagine sbagliato per un turismo autentico. Essi ritengono in buona parte corretti gli obiettivi del progetto Giochi olimpici invernali Grigioni 2022, ad esempio lo sviluppo sostenibile, la promozione dell'innovazione, la modernizzazione (ma non il potenziamento) dell'infrastruttura ricettiva grigionese, il miglioramento del rapporto prezzo-prestazioni nel turismo, lo sviluppo mirato dei trasporti pubblici, nonché la promozione dello sport di massa. Tuttavia, secondo l'opinione dei contrari i Giochi olimpici sono lo strumento sbagliato per raggiungere questi obiettivi. Essi hanno perciò chiesto al Gran Con-

siglio di ritornare il progetto al Governo, affinché sottoponga al Parlamento un piano di sviluppo alternativo, per il quale andrebbero investiti gli stessi mezzi cantonali previsti per i Giochi olimpici, ovvero fino a 300 milioni di franchi.

C. Argomentazioni del Gran Consiglio

Con questo progetto, l'intera Svizzera ripone grande fiducia nel Cantone dei Grigioni. Come il Governo, anche il Gran Consiglio ritiene, sulla base dei risultati degli studi di fattibilità, che le opportunità di una candidatura per i Giochi olimpici e un eventuale loro svolgimento prevalgano sui rischi. Qualora rispetto allo stato attuale dovessero mutare fattori rilevanti, ad esempio la situazione relativa alla sicurezza, i costi o la situazione finanziaria dei partner coinvolti, esiste la possibilità di rinunciare alla presentazione della candidatura. Il Gran Consiglio mette a disposizione i mezzi finanziari necessari affinché gli accertamenti degli studi di fattibilità possano essere ulteriormente approfonditi nel quadro di progetti preliminari e di altri progetti e affinché possano essere sfruttate le opportunità che si presentano.

D. Decisioni del Gran Consiglio

Nella sessione di dicembre 2012, il Gran Consiglio ha:

- Respinto con 100 voti contro 16 una proposta di rigetto per l'elaborazione di un piano alternativo senza Giochi olimpici.
- Approvato con 96 voti contro 14 il credito d'impegno di 8 milioni di franchi

necessario per il finanziamento proporzionale della candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2022 nei Grigioni.

- Escluso con 116 voti contro 0 un'assunzione da parte del Cantone dei Grigioni di un disavanzo per lo svolgimento operativo dei Giochi olimpici invernali.
- Approvato con 99 voti contro 16 la revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria del Cantone dei Grigioni per la creazione di riserve per un importo di 300 milioni di franchi per l'organizzazione dei Giochi olimpici del 2022.
- Sottoposto a referendum obbligatorio questa revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria, stabilendo che la domanda posta in votazione deve esplicitare il fatto che i votanti decidono con ciò anche in merito allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali del 2022 nei Grigioni.
- Con 100 voti contro 16, il Gran Consiglio raccomanda al Popolo grigionese di approvare, sulla base del piano presentato, la presentazione della candidatura per i Giochi olimpici invernali

2022 e, in caso di una loro attribuzione ai Grigioni, di approvarne l'organizzazione.

E. Proposta

Sulla base delle summenzionate decisioni del Gran Consiglio vi invitiamo, care concittadine e cari concittadini, ad approvare la revisione parziale della legge sulla gestione finanziaria per la creazione di riserve per un ammontare di 300 milioni di franchi per i Giochi olimpici invernali 2022 nei Grigioni, approvando con ciò il loro svolgimento in caso di assegnazione ai Grigioni.

In nome del Gran Consiglio:

La Presidente del Gran Consiglio:
Elita Florin-Caluori

L'attuario:
Claudio Riesen

Iniziativa popolare cantonale «Per un sistema elettorale giusto» (iniziativa per il proporzionale 2014)

(Proposta 2)

A. La proposta in dettaglio

1. Sistema maggioritario esistente per il Gran Consiglio

Il Gran Consiglio è l'organo politico supremo del Cantone, esso esercita l'autorità suprema con riserva dei diritti popolari (art. 30 Costituzione cantonale). Attualmente, i suoi 120 membri vengono eletti ogni 4 anni in 39 circoli secondo il sistema maggioritario. I seggi sono ripartiti tra i circondari elettorali in proporzione alla popolazione svizzera ivi residente (art. 27 Cost. cant.). Ogni circolo ottiene almeno un seggio (art. 2 lett. a n. 1 legge sul Gran Consiglio). Risulta eletto al primo turno chi ottiene la «maggioranza assoluta»: il totale di tutti i suffragi validi ottenuti dai candidati viene diviso per il doppio dei seggi vacanti. Il numero intero immediatamente superiore è la maggioranza assoluta. In un eventuale secondo turno elettorale è sufficiente la maggioranza relativa dei suffragi (art. 39 e 40 legge sui diritti politici nel Cantone dei Grigioni).

Oltre al Cantone dei Grigioni, oggi anche il Cantone di Appenzello Interno elegge il Parlamento cantonale interamente secondo il sistema maggioritario. Alcuni Cantoni prevedono un sistema elettorale misto (sistema maggioritario/proporzio-

nale), gli altri Cantoni dispongono di un sistema proporzionale.

Il sistema elettorale esistente per il Gran Consiglio è da tempo oggetto di controversie politiche. Negli ultimi 75 anni il Popolo grigionese ha in più occasioni potuto esprimersi in merito alla questione dell'introduzione del sistema proporzionale. Finora, il Popolo ha respinto, seppur talvolta di stretta misura, tutti i tentativi di modificare il sistema elettorale esistente.

Anche nella dottrina giuridica, da decenni viene formulata una critica di fondo al sistema elettorale grigionese e ne viene messa in dubbio la conformità alla Costituzione federale. Tuttavia, la dottrina vigente e il Tribunale federale ritengono un sistema maggioritario conforme alla Costituzione. Il sistema elettorale grigionese vigente è stato oggetto di discussione a livello federale anche nel quadro della procedura di conferimento della garanzia alla nuova Costituzione del Cantone dei Grigioni del 18 maggio/14 settembre 2003. Le Camere federali (Consiglio degli Stati e Consiglio nazionale) hanno tuttavia infine conferito senza riserve la loro garanzia.

2. Cosa vuole l'iniziativa?

L'iniziativa popolare "Per un sistema elettorale giusto" (iniziativa per il proporzionale 2014), riuscita con 4 122 firme valide, è redatta sotto forma di progetto elaborato e chiede che l'art. 27 Cost. cant. venga riformulato come segue:

Art. 27 Composizione ed elezione

¹ Il Gran Consiglio è composto di 120 membri.

² L'elezione avviene secondo il sistema proporzionale.

³ I seggi sono ripartiti tra i circondari elettorali in proporzione alla popolazione ivi residente.

⁴ La legge disciplina i dettagli.

Disposizione transitoria dell'art. 27 Cost. cant. (nuovo).

¹ Le elezioni del Gran Consiglio 2014 si svolgono in base all'art. 27 Cost. cant. (nuovo).

² I distretti formano i circondari elettorali. Il legislatore può decidere l'unione di circondari elettorali.

³ In caso di soppressione dei distretti, il legislatore stabilirà i circondari elettorali.

Secondo quanto indicato dagli iniziativaisti, con l'iniziativa si intende modernizzare il sistema elettorale grigionese e portarlo allo stesso stato di praticamente tutti gli altri Cantoni e della Confederazione. Già nel 2014 le elezioni per il Gran Consiglio dovranno tenersi secondo un sistema che garantisca una rappresentanza dei singoli partiti secondo la loro forza effettiva e che permetta anche ai partiti più piccoli di essere rappresentati in Parlamento. Ciò potrebbe essere garantito con il passaggio dall'attuale sistema maggioritario a quello proporzionale. Quali circondari elettorali dovranno essere designati i distretti oggi conosciuti e ai quali la popolazione è abituata. A tito-

lo di novità, per la ripartizione dei seggi tra i circondari elettorali ci si dovrà basare sul totale della popolazione residente, anziché, come succede attualmente, soltanto sulla popolazione svizzera residente. I dettagli dovranno venire disciplinati dal legislatore, ad es. la questione se per la ripartizione dei mandati debba venire adottato il metodo Pukelsheim, introdotto in alcuni Cantoni, oppure se i circondari elettorali possano venire uniti in unioni di circondari elettorali.

B. Argomentazioni del comitato d'iniziativa

Un'ampia coalizione di partiti e di personalità di vari partiti, nonché il Governo grigionese (quest'ultimo con effetto al 1.1.2018) sono favorevoli a un passaggio al sistema elettorale proporzionale per il Gran Consiglio. Le elezioni in tutti gli altri Cantoni, tranne Appenzello Interno, avvengono secondo questo sistema. Anche le elezioni del Consiglio nazionale si svolgono con il sistema proporzionale, secondo il quale i seggi in Parlamento vengono distribuiti in proporzione alla forza dei partiti e dei raggruppamenti che presentano candidati. Le elezioni secondo il sistema proporzionale si sono dimostrate valide, sono al passo con i tempi e garantiscono che il Gran Consiglio sia specchio fedele della popolazione grigionese. Il sistema elettorale attualmente utilizzato nel Cantone dei Grigioni, il sistema maggioritario, è per contro antiquato e iniquo. Non rappresenta la volontà delle elettrici e degli elettori perché per disposizione non conferisce a tutte le grigionesi e a tutti i grigionesi la stessa forza di voto. Nella dottrina del diritto costituzionale è opinione pre-

valente che il sistema maggioritario grigionese si trovi in contraddizione con la Costituzione federale.

Cosa vuole l'iniziativa «Per un sistema elettorale giusto»?

Un comitato composto da UDC, PS, Verda – Grünes Graubünden, Verdi liberali, PEV, UDF, da un lato, e personalità di altri partiti, dall'altro, richiedono che nei Grigioni il Gran Consiglio venga eletto secondo il sistema proporzionale. Anche il Governo grigionese sostiene di principio il passaggio dall'attuale sistema maggioritario al sistema proporzionale, con il quale i seggi vengono distribuiti secondo la forza dei singoli raggruppamenti che presentano delle liste elettorali. Questo sistema riflette meglio la volontà delle elettrici e degli elettori, perché così anche i raggruppamenti e i partiti più piccoli hanno la possibilità di essere rappresentati in Gran Consiglio secondo la loro forza. Tutti gli altri Cantoni, ad eccezione di Appenzello Interno, eleggono il proprio Parlamento secondo il sistema proporzionale. Anche nelle elezioni del Consiglio nazionale i seggi vengono distribuiti tra i raggruppamenti e i partiti in modo proporzionale, vale a dire in rapporto alla forza di voto.

Il comitato d'iniziativa chiede perciò che le elezioni del Gran Consiglio del 2014 si svolgano secondo il sistema proporzionale. Il numero di seggi da distribuire (120) rimane invariato. Le elezioni avverranno non più nei circoli, che saranno comunque abrogati a seguito della schiacciante approvazione della riforma territoriale, bensì a livello distrettuale o a livello delle nuove regioni. Nessuna regione viene svantaggiata.

Il calcolo del numero di seggi spettanti ai singoli circondari elettorali si basa

sui dati dell'intera popolazione residente, così come avviene per le elezioni del Consiglio nazionale e in quasi tutti gli altri Cantoni.

Il Governo, anch'esso favorevole al sistema proporzionale, vorrebbe adottare il nuovo sistema soltanto per le elezioni del 2018 perché valuta troppo breve il tempo a disposizione per adottare il cambiamento entro il 2014. Qualora, in caso di approvazione dell'iniziativa, risultasse davvero impossibile un'attuazione entro il 2014, si eleggerebbe secondo il sistema proporzionale al più tardi nel 2018.

Stessa forza di voto per tutti!

L'attuale sistema maggioritario non soltanto privilegia i grandi partiti, ma contraddice anche chiaramente il principio della parità della forza di voto, che deriva dall'importante principio costituzionale dell'uguaglianza giuridica. L'attuale sistema maggioritario grigionese ammette che la forza di voto di un elettore nel Circolo di Avers sia undici volte superiore alla forza di voto di un elettore nel Circolo di Ruis. Questa iniqua, grave distorsione della forza di voto non si verifica soltanto tra periferia e centro, avviene bensì in tutto il territorio cantonale. Con il sistema elettorale proporzionale richiesto dall'iniziativa vengono introdotte elezioni giuste che offrono a tutti i gruppi politici le stesse possibilità e che conferiscono a tutte le cittadine e a tutti i cittadini la stessa forza di voto. Il sistema proporzionale garantisce a tutti la possibilità di esprimersi, consapevoli del fatto che il loro voto ha lo stesso peso e influsso, indipendentemente dal fatto se votano ad Arvigo o a Zizers, a Sent o a Sedrun.

Il Gran Consiglio quale specchio fedele della popolazione!

Non esistono più motivi validi per restare fedeli al sistema maggioritario. Grazie alla mobilità, a nuove tecnologie e ai media, per poter esercitare il proprio influsso non ha quasi più alcuna importanza la località del Cantone in cui sono domiciliati le e gli aventi diritto di voto. Nel XXI secolo non è più così che «quelli a Coira» non conoscono le preoccupazioni e le difficoltà di «quelli nell’Avers», di «quelli in Bregaglia» o di «quelli in Valposchiavo». Non è più necessario viaggiare un giorno con la diligenza o con il treno a vapore affinché le esigenze delle valli discoste trovino ascolto a Coira. Una telefonata o una e-mail sono sufficienti. Un sistema elettorale al passo con i tempi deve tenere conto. L’obiettivo prioritario non è più una rappresentanza politica territoriale della popolazione, bensì un’ampia rappresentanza in Parlamento di tutti i gruppi di popolazione e di tutti i vari interessi. Oggi, solo a causa del sistema maggioritario è ancora possibile che i partiti che nelle ultime elezioni del Consiglio nazionale nei Grigioni hanno ottenuto insieme il 50 per cento dei voti occupino soltanto il 16 per cento dei seggi in Gran Consiglio. Ciò non può corrispondere alla volontà delle elettrici e degli elettori. Il Gran Consiglio può perciò essere uno specchio fedele della varietà grigionese e della popolazione soltanto con il sistema proporzionale.

Meglio decidere da soli che venire obbligati dal Tribunale federale!

L’articolo 8 della Costituzione federale garantisce che tutti sono uguali davanti alla legge. Ciò si rispecchia in molti ambiti della vita, anche nell’uguaglianza del valore del voto. Non si tratta quindi di di-

scutere se un sistema elettorale maggioritario sia ammissibile o meno, bensì in sostanza di come organizzare il sistema elettorale affinché sia salvaguardata l’uguaglianza delle e dei grigionesi garantita dalla Costituzione. Negli ultimi anni, il Tribunale federale ha considerevolmente inasprito la prassi relativa all’uguaglianza del valore del voto. Secondo l’opinione condivisa della dottrina e anche secondo il Governo grigionese è praticamente impossibile organizzare il sistema maggioritario in modo tale che soddisfi i requisiti posti per le elezioni del Parlamento. Per questo motivo è sensato passare al sistema elettorale proporzionale prima che sia il Tribunale federale a imporlo. Ciò sarebbe più che imbarazzante per i Grigioni.

Per elezioni giuste: sì all’iniziativa per il proporzionale!

Si obietta che le elezioni secondo il sistema proporzionale sarebbero elezioni partitiche e non considererebbero le regioni periferiche del Cantone. Questo non è vero. Il sistema proporzionale svizzero è un’abile combinazione tra elezione partitica ed elezione di persone. Le elettrici e gli elettori possono non soltanto scegliere un partito, bensì anche dare la preferenza a singole persone. I quattro consiglieri nazionali e la consigliera nazionale grigionese sono stati eletti secondo il sistema proporzionale e nessuno sostiene che siano «soldati di partito» senza personalità e profilo propri. Inoltre, la loro provenienza geografica è equilibrata. Uno è domiciliato a Coira, una proviene da Poschiavo, mentre gli altri provengono da Surselva, Prettigovia e Schams. Inoltre: anche nei Cantoni di Berna, Vallese, Ticino e Vaud esistono valli discoste. Ciononostante, in questi Cantoni il sistema proporzionale è stato introdotto molto

tempo fa ed è del tutto incontestato. Nel settembre 2012, le e i votanti del Cantone di Uri hanno respinto a chiara maggioranza un ritorno al sistema maggioritario.

Tutti i fatti lo dimostrano: il sistema proporzionale è conforme alla Costituzione, si è dimostrato valido ed è equo. Esso è adatto alla nostra epoca e si addice anche benissimo ai Grigioni. Chi dice sì a elezioni giuste, dice sì al sistema proporzionale.

Il comitato d'iniziativa:
www.proporz2014.ch

C. Argomentazioni del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio si è espresso a grande maggioranza contro l'iniziativa per l'introduzione del sistema proporzionale e a favore del mantenimento dell'attuale sistema elettorale maggioritario. Ciò sostanzialmente per i seguenti motivi:

L'attuale sistema elettorale maggioritario grigionese...

– tiene conto della particolare situazione e delle differenze nei Grigioni

Nessun Cantone svizzero presenta una varietà geografica, linguistica e culturale paragonabile a quella dei Grigioni. Con il sistema elettorale vigente, con i suoi 39 circondari elettorali, questo dato di fatto viene rappresentato in modo ottimale in Gran Consiglio. Ciò rafforza la coesione nel nostro Cantone e garantisce a tutte le regioni la possibilità di partecipare all'organizzazione dello sviluppo futuro. In caso di approvazione dell'iniziativa per il proporzionale, che pone chiaramente

in primo piano i partiti, questo "sistema proporzionale territoriale, linguistico e culturale", fondamentale per i Grigioni, verrebbe notevolmente indebolito. La rappresentanza delle piccole valli e delle minoranze linguistiche e culturali in Gran Consiglio non sarebbe più garantita nella misura attuale. Queste conseguenze sarebbero però estremamente preoccupanti dal punto di vista della politica statale. L'attuale forte rappresentanza regionale in Gran Consiglio ha infatti anche l'effetto importante che le decisioni del Gran Consiglio possono essere comunicate in modo credibile nelle valli e quindi trovare così anche il necessario consenso della popolazione.

– è più semplice, più trasparente e più economico

Il sistema elettorale proporzionale è più complesso del sistema maggioritario sotto ogni punto di vista. Richiede tra l'altro imperativamente la previa presentazione di proposte di candidature (cosiddette liste) che riportino i nomi dei candidati. Di seguito, i voti vengono espressi in primo luogo a favore di questa lista (di partito) e in base a questi cosiddetti voti di partito i mandati vengono poi distribuiti tra le liste e tra i partiti. Se è ammessa la congiunzione di liste di partito, nella distribuzione dei mandati vanno dapprima considerate le cosiddette liste congiunte. Soltanto in una seconda fase vengono determinate le persone elette. A seconda della situazione concreta, la distribuzione dei mandati e la determinazione delle persone elette possono essere effettuate soltanto con ottime conoscenze matematiche o addirittura soltanto con l'aiuto di un programma informatico e di conseguenza per la maggior parte della popolazione non sono trasparenti. La procedu-

ra causa alle autorità, ma anche ai partiti un onere amministrativo, finanziario e di personale notevolmente maggiore. Con il sistema maggioritario il voto viene dato direttamente a una persona eleggibile. Non sono necessarie né una procedura di annuncio, né liste di partito prestampate. Sono sufficienti schede di voto in bianco. La distribuzione dei mandati è semplice e facilmente comprensibile. Il risultato è sempre plausibile: è eletto chi raggiunge la maggioranza assoluta e chi ha ottenuto il maggior numero di voti.

– è equo e si è dimostrato valido

Come ha mostrato la prassi, anche il sistema maggioritario consente ai più diversi partiti politici e raggruppamenti di essere rappresentati in Gran Consiglio. Inoltre, permette anche l'elezione di singoli candidati indipendenti. Quest'ultima possibilità sarebbe per contro praticamente esclusa con il sistema proporzionale. Con questo sistema sarebbe anche da temere un eccessivo frazionamento delle forze politiche in una moltitudine di raggruppamenti molto piccoli. Questo potrebbe però mettere in pericolo la stabilità politica, un fattore determinante per lo sviluppo finora prospero del Cantone dei Grigioni. Inoltre, non pare nemmeno consigliabile passare dalla distribuzione dei seggi tra i circoli basata sulla popolazione residente svizzera a quella basata sulla popolazione residente generale (incl. gli stranieri), come richiesto dall'iniziativa. Alla base dell'attuale regolamentazione dimostratasi valida, che prende quale base per la distribuzione la popolazione residente svizzera, vi è la chiara considerazione di politica statale secondo cui vi dovrebbe essere una stretta corrispondenza tra il Popolo sovrano e chi lo rappresenta in Parlamento.

Questo è un ulteriore motivo per respingere l'iniziativa.

– è conforme alla Costituzione federale

Nella prassi pluriennale e anche in decisioni recenti relative a questioni concernenti il sistema elettorale, il Tribunale federale svizzero ha sempre stabilito che i requisiti posti dalla Costituzione federale all'elezione del Parlamento cantonale sono soddisfatti sia con il sistema maggioritario, sia con quello proporzionale. L'Assemblea federale ha espressamente conferito la garanzia alla disposizione della Costituzione cantonale (art. 27 Cost. cant.) che si trova alla base del sistema maggioritario grigionese vigente, riconoscendo così la conformità costituzionale di questo sistema elettorale.

D. Ulteriore procedura

Qualora l'iniziativa "Per un sistema elettorale giusto" (iniziativa per il proporzionale 2014) venisse accolta dal Popolo, per la sua attuazione sarebbero necessari una legislazione esecutiva esaustiva e lavori preparatori complessi dal punto di vista organizzativo e tecnico. Per il sistema elettorale dovrebbe venire elaborata una soluzione giuridicamente corretta, che tenga conto della situazione sociale e politica specifica dei Grigioni e che sia ampiamente condivisa. A tale scopo andrebbero chiarite tutte le questioni importanti e si dovrebbe concedere a tutte le forze politiche tempo sufficiente per prendere posizione. Il Governo ha perciò fatto tempestivamente osservare, l'ultima volta in occasione del dibattito in Gran Consiglio, che dal punto di vista temporale non sarebbe realistica un'attuazione entro le prossime elezioni del

2014. La posizione del Governo è stata espressamente sostenuta dalla Commissione competente del Gran Consiglio. Le elezioni di rinnovo delle nomine 2014 andranno ancora svolte secondo il sistema maggioritario vigente anche in caso di approvazione dell'iniziativa.

E. Proposta

Il Gran Consiglio ha trattato l'iniziativa «Per un sistema elettorale giusto» nella sessione di ottobre 2012 e con 93 voti favorevoli, 21 voti contrari e nessuna asten-

sione raccomanda al Popolo di respingerla.

In questo senso vi invitiamo, care concittadine e cari concittadini, a respingere l'iniziativa.

In nome del Gran Consiglio:

La Presidente del Gran Consiglio:

Elita Florin-Caluori

L'attuario:

Claudio Riesen

Revisione parziale della Costituzione cantonale (art. 16 n. 6 Cost. cant., abolizione del referendum straordinario dell'autorità)

(Proposta 3)

A. La proposta in dettaglio

1. Referendum straordinario dell'autorità (art. 16 n. 6 della Costituzione cantonale)

Il referendum straordinario dell'autorità, disciplinato dall'art. 16 n. 6 della Costituzione cantonale (Cost. cant.), consente al Gran Consiglio, con decisione a maggioranza, di sottoporre spontaneamente a votazione popolare determinati affari. Il suo scopo è duplice: da un lato la norma fornisce la base per permettere al Gran Consiglio di ordinare direttamente la votazione popolare per oggetti sottoposti a referendum facoltativo (art. 17 cpv. 1 Cost. cant.). D'altro lato offre al Gran Consiglio la possibilità di sottoporre a votazione popolare affari che rientrano nella sua competenza esclusiva.

2. Motivi per l'abolizione

Il referendum straordinario dell'autorità è stato inserito dal Parlamento nel corso della revisione totale della Costituzione cantonale ed è in vigore dal 1° gennaio 2004. Da allora, nell'ambito di diversi affari il ricorso a tale strumento ha provocato in Gran Consiglio accessi e controversi dibattiti. Finora, il Gran Consiglio non ha tuttavia ancora fatto uso di questo strumento.

Secondo il volere del Gran Consiglio, il referendum straordinario dell'autorità deve ora essere nuovamente abolito e ciò per i seguenti motivi:

- Lo strumento si è dimostrato non necessario: nonostante le opportunità per utilizzare il referendum straordinario dell'autorità non siano mancate, il Parlamento non lo ha mai utilizzato. Questo mostra chiaramente che il Parlamento non ha bisogno di questo strumento.
- Lo strumento si è dimostrato inutile: come ha evidenziato la prassi, a seguito della formulazione aperta della regolamentazione non si è mai verificata la situazione in cui la maggioranza del Parlamento ha considerato date le condizioni per il ricorso a questo strumento.
- Lo strumento è discutibile dal punto di vista del diritto costituzionale e della politica statale: il Gran Consiglio, eletto dal Popolo, dovrebbe anche svolgere i compiti e assumere le competenze che gli sono conferiti dalla Costituzione. È sbagliato delegare al Popolo, tramite lo strumento del referendum straordinario dell'autorità, le decisioni su affari delicati, importanti o controversi. Il Gran Consiglio deve assumersi la responsabilità che gli è stata attribuita. È poi compito dei partiti o dei lobbisti superati dalla maggioranza in

Parlamento organizzarsi e permettere al Popolo di partecipare attraverso il referendum facoltativo. Poiché la soglia delle 1500 firme richieste per il ricorso al referendum facoltativo è bassa, la partecipazione diretta del Popolo non viene limitata dall'abolizione del referendum straordinario dell'autorità.

Per una minoranza del Gran Consiglio è ancora prematuro trarre un bilancio definitivo riguardo al referendum straordinario dell'autorità. Essa considera importante già la sola discussione in merito all'impiego di questo strumento, poiché da essa risulterebbero segnali per le cerchie esterne al Parlamento che intendessero valutare il ricorso al referendum popolare. Infine, il Parlamento dovrebbe conservare la possibilità di ricorrere in futuro a questo strumento, anche se esso non è finora stato impiegato.

B. Proposta

Il Gran Consiglio ha trattato la revisione parziale della Costituzione cantonale (art. 16 n. 6 Cost. cant., abolizione del referendum straordinario dell'autorità) nella sessione di ottobre 2012. Con 76 voti contro 20 e 5 astensioni, il Gran Consiglio ha approvato la modifica dell'art. 16 n. 6 della Costituzione cantonale e la sottopone ora a votazione popolare.

Vi invitiamo, care concittadine e cari concittadini, ad accettare questa revisione costituzionale.

In nome del Gran Consiglio:

La Presidente del Gran Consiglio:
Elita Florin-Caluori

L'attuario:
Claudio Riesen

Proposta in votazione

1

Legge sulla gestione finanziaria del Cantone dei Grigioni (LGF)

Modifica del 4 dicembre 2012

Il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni,

visto l'art. 31 cpv. 1 della Costituzione cantonale,
visto il messaggio del Governo del 5 settembre 2012,

decide:

I.

La legge sulla gestione finanziaria del Cantone dei Grigioni del 19 ottobre 2011 è modificata come segue:

Art. 55a

Per finanziare la quota cantonale alla candidatura, ai costi d'investimento e per la sicurezza, nonché agli ulteriori costi legati allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali 2022 nei Grigioni vengono create riserve pari a 300 milioni di franchi.

Riserve per i
Giochi olimpici
invernali 2022

II.

La presente revisione parziale è soggetta a referendum obbligatorio.

Il Governo stabilisce la data dell'entrata in vigore della presente revisione parziale.

Proposta in votazione

2

Decreto del Gran Consiglio concernente l'iniziativa popolare cantonale «Per un sistema elettorale giusto» (iniziativa per il proporzionale 2014)

Deciso dal Gran Consiglio il 22 ottobre 2012

1. Si entra nel merito del progetto.
2. Si raccomanda al Popolo di respingere l'iniziativa popolare cantonale «Per un sistema elettorale giusto» (iniziativa per il proporzionale 2014).
3. Al Popolo non viene sottoposto in votazione un disegno relativo a una modifica dell'art. 27 della Costituzione cantonale in forma di controprogetto.

Testo dell'iniziativa popolare

Conformemente all'articolo 12 capoverso 1 e all'articolo 13 capoverso 1 della Costituzione cantonale, le firmatarie e i firmatari aventi diritto di voto chiedono, in forma di progetto elaborato, di riformulare come segue l'articolo 27 della Costituzione cantonale «Composizione ed elezione»:

Art. 27

¹ Il Gran Consiglio è composto di 120 membri.

² L'elezione avviene secondo il sistema proporzionale.

³ I seggi sono ripartiti tra i circondari elettorali in proporzione alla popolazione ivi residente.

⁴ La legge disciplina i dettagli.

Composizione ed
elezione

Disposizione transitoria dell'art. 27 Cost. cant. (nuovo)

¹ Le elezioni del Gran Consiglio 2014 si svolgono in base all'art. 27 Cost. cant. (nuovo).

² I distretti formano i circondari elettorali. Il legislatore può decidere l'unione di circondari elettorali.

Proposta in votazione

3

Costituzione del Cantone dei Grigioni

accettata dal Popolo il ...

Il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni,

visto l'art. 101 della Costituzione del Cantone dei Grigioni,
visto il messaggio del Governo del 1 maggio 2012,

decide:

I.

La Costituzione del Cantone dei Grigioni del 18 maggio e 14 settembre 2003 è modificata come segue:

Art. 16 n. 6

6. Abrogato

II.

La presente revisione parziale è soggetta a referendum obbligatorio.

Il Governo stabilisce l'entrata in vigore della presente revisione parziale.

Votare è più facile di quanto si pensi!

Se la domenica di votazione dovesse essere assente o non potesse recarsi alle urne, ha le seguenti possibilità per votare:

1. Voto anticipato

Anche nel Suo Comune durante almeno due dei quattro giorni che precedono il giorno della votazione ha l'opportunità

- di recarsi alle urne
oppure
- di consegnare la scheda di voto in busta chiusa presso un ufficio del Comune.

2. Voto per corrispondenza

La necessaria documentazione (busta di trasmissione, busta per le schede) Le viene spedita automaticamente dal Comune. La busta di trasmissione o la carta di legittimazione deve assolutamente essere **firmata** da Lei, in caso contrario il Suo voto è nullo.

In seguito ha due possibilità per votare per corrispondenza: consegnare la busta di trasmissione alla posta oppure imbucarla in una delle **bucallettere dell'amministrazione comunale designate dal Comune**.

La Sua cancelleria comunale risponderà a tutte le domande relative al voto anticipato e per corrispondenza. Voglia inoltre leggere le pubblicazioni ufficiali.